



**Bollettino
Parrocchiale**

di

Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 0437/50164

Carissimi,

è Natale, la festa dei cuori e delle famiglie. È la NUOVA VITA che viene a risanare la nostra povera vita.

«Nel consumismo odierno che snatura e paganizza il Natale - scrive il Vescovo - noi cristiani dobbiamo sentire il bisogno di richiamarne il vero significato». Quale è questo significato?

È la nascita di Gesù, il figlio di Dio, che viene per salvarci. Viene per indicarci la strada vera, per annunciare la pace vera, per rifare l'uomo distrutto dal peccato e riportarlo alla sua originale dignità e santità.

È questo un progetto troppo arduo, assurdo? È un'impresa impossibile? Con la nascita di Gesù, con la sua venuta in mezzo a noi, nulla è impossibile all'uomo. Perché gli è stata data una forza:

- è la forza della FEDE che può smuovere anche le montagne e far fiorire il deserto;
- è la forza del VANGELO, parola eterna di Dio, che giudica e salva il mondo;
- è la forza della CROCE che è stoltezza per i pagani, ma è sapienza e potenza per chi crede.

Se crediamo al Natale di Gesù e lo celebriamo in modo cristiano, anche noi sentiremo questa forza sempre nuova che ci rinnova, ci esalta e ci stimola a cercare le cose di «lassù», ossia i valori autentici della vita che sono immutabili, perché sono radicati in Dio.

BUON NATALE!

Don Cesare

ADESTE FIDELES

(Venite fedeli)

È un canto caratteristico per il Natale, «Adeste Fideles...», è un canto latino che risale al medioevo. È un invito rivolto a tutti, è quasi l'eco della parola dell'angelo nella notte, quando viene a svegliare i pastori e a dare loro l'annuncio di una grande gioia, la gioia della nascita del Salvatore.



Natale è il grido che chiama tutta l'umanità ad andare verso quella grotta di Betlemme: qui è avvenuto un fatto tanto

naturale (la nascita di un bambino), quanto straordinario e impensabile, la nascita di un bambino che è il Dio fatto uomo. Uscite, uscite dalle vostre case, dal vostro paese, dal vostro lavoro, dalle vostre preoccupazioni, dai vostri interessi, uscite dalle vostre abitudini, dai vostri schemi, dai vostri soliti pensieri: è successo qualcosa di nuovo, di unico, di meraviglioso; è successo quello che da secoli l'umanità attendeva, quello che era nelle speranze più ardite di tutti.



Natale è il richiamo forte e deciso di una uscita. È un uscire da dove si è, un mettersi in cammino per raggiungere qualcosa d'altro... Venite, non state nelle vostre case comode e ben scaldate, mentre molti patiscono il freddo e la fame. Venite, andiamo nella case dove manca qualcuno, dove si soffre, dove c'è la solitudine, la disperazione, l'avvilimento. Andiamo nei luoghi di dolore, negli ospedali, nelle carceri, tra i giovani, dove ogni giorno molti si iniettano sostanze stupefacenti, perché non hanno più nessun senso per vivere. Andiamo a portare un annuncio di amore, di amicizia, di fratellanza, di comprensione... perché un Dio è venuto ad abitare su questo nostro pianeta. Andiamo ad adorare il Dio fatto uomo!



Fare Natale, vuol dire andare, uscire, cominciare un nuovo modo, iniziare una nuova vita: nulla deve restare di ciò che è vecchio, di ciò che ormai giace nella morte... Fare Natale vuol dire avere finalmente trovato il senso della nostra vita, avere incontrato quel Dio che inseguiamo da tanto tempo, sentire dentro di noi nascere una nuova speranza, una nuova gioia che cambia il corso della nostra storia. «Adeste fideles». Venite, Dio è qui.

B.



BUON NATALE: è il fervido augurio che faccio a tutti i parrocchiani.

«Venite fedeli... adoriamo il Signore».

PRONTO



☘ Anche l'autunno (come l'estate) è passato con un tempo meraviglioso. Giornate piene di sole, con l'unica eccezione il 14 novembre che ha portato una spruzzatina di neve e un sensibile calo della temperatura.

Così, senza accorgerci, siamo entrati in pieno inverno.

☘ L'ultima domenica di ottobre c'è stato un pellegrinaggio foraniale a S. Maria delle Grazie. Abbiamo partecipato anche noi con una cinquantina di persone, contente anche di aver potuto lucrare l'indulgenza dell'Anno Santo. «Perché - hanno detto - non organizzare ogni anno un pellegrinaggio a questo santuario mariano agordino?».

☘ Terminata la visita delle famiglie, fatta dopo i morti, sento il dovere di ringraziare tutti per la familiare ospitalità e cordialità che mi hanno offerto. Vedo che questo incontro è sempre bello e gradito; instaura un dialogo di fiducia e di rispetto verso tutti. Tante barriere cadono e tante incomprensioni e diffidenze si dissolvono. Vedo anche che tutti desiderano parlare, dialogare, sentire... perché i problemi della vita oggi non sono facili. E questo è un segno di maturità e intelligenza!

☘ Grande sagra della Madonna della Salute, il 21 novembre. Belle giornate, molta partecipazione, buona collaborazione, vera festa dei piccoli e dei grandi. Bisogna proprio dire che l'unione fa la forza!... La lotteria di beneficenza ha fruttato L. 1.920.000. A parte troverete i numeri vincenti.

☘ De Gasperi Franco e Laura hanno aperto un albergo-ristorante a Villa Elisa di Falcade. Con un po' d'ingegno e di buona volontà si può trovare un lavoro anche in loco, soprattutto per incrementare il turismo che richiede sempre nuove strutture e iniziative. «Nella valle del Biois - diceva un operatore turistico - sono necessari almeno dieci nuovi alberghi, per soddisfare a tutte le richieste». Auguriamo a Franco e Laura tanto lavoro e tante soddisfazioni.

☘ Valt Paola ha aperto un negozio di generi alimentari ai Ronch, corso Italia. Mi piace segnalare queste belle iniziative dei nostri giovani che hanno vedute aperte, impegno, fiducia, sacrificio, ecc. Non perdono il loro tempo a zozzo, in chiacchiere... ma pensano, decidono, lavorano seriamente e il futuro sarà nelle loro mani. Brava Paola e tanti auguri!

☘ Alcuni giovani della parrocchia si

sono impegnati a seguire e aiutare, con il metodo educativo ACR, i nostri ragazzi delle medie, in particolare quelli del dopo-cresima. Ogni sabato s'incontrano nella casa della gioventù e organizzano varie attività che coinvolgono anche le famiglie. Così i ragazzi si trovano insieme per qualcosa di attivo e di utile per loro.

☘ Anche i ragazzi dell'età elementare si trovano insieme, il giovedì, per la dottrina cristiana. Le catechiste notano con soddisfazione la frequenza di quasi tutti i ragazzi, ma si lamentano che alcuni non studiano e non si impegnano a casa, perché manca l'aiuto da parte dei genitori. E allora cosa insegneranno ai loro figli? Che valori comunicheranno?...

☘ Per i fidanzati continua il corso di preparazione al matrimonio, in forania Val Biois. Il corso è stato fatto a Vallada, Canale d'Agordo, ogni venerdì sera. Il prossimo febbraio continua a Cencenighe e poi a Caviola.

Ai fidanzati (che vogliono prepararsi seriamente e cristianamente al matrimonio) si raccomanda che non manchino a questo corso.

☘ La 1ª Domenica di Avvento (27 novembre), chi è venuto a Messa, ha potuto vedere che vi sono i nuovi foglietti liturgici, per seguire meglio la Messa. Vi sono anche alcuni canti che aiutano ad animare la Messa. L'ho detto tante volte: a Messa dobbiamo essere non spettatori, ma attori. Dobbiamo ascoltare, pregare, cantare insieme. Non dobbiamo avere paura di metterci sul banco, di aprire la bocca, di fare una lettura ecc. Deve essere un'assemblea festosa che celebra la propria fede nel Signore risorto. Non un'assemblea funebre!...

☘ Si sta raccogliendo l'abbonamento a «L'Amico del Popolo». Quasi tutti hanno rinnovato questo abbonamento. Vi sono anche alcuni nuovi abbonati. Si nota con piacere che questo settimanale entra in 250 famiglie della parrocchia e lo si legge volentieri, con interesse. Se c'è ancora qualcuno che desidera abbonarsi, telefoni in parrocchia (n. 50614) o a Belluno (n. 29641). Costa lire 20.000.

☘ Un invito a tutti i ragazzi di fare il presepio a casa. Non occorre tanta spesa, basta un po' di fantasia e buona volontà. È un'occasione per i genitori di sensibilizzare ed educare i propri figli ai valori religiosi, che sono fondamentali per la vita.

☘ Un pensiero di fine d'anno: «Tic tac; tic, tac fa il pendolo che posa mai non ha. Figlioli miei spicciatevi, che il tempo se ne va». L'ultimo giorno dell'anno troviamoci insieme a ringraziare il Signore del tempo che ci dona e della vita così preziosa. «Te Deum laudamus...!».

Chiuso

- Non puoi passare le tue giornate a vivere in mezzo alla gente con un cartellino appuntato sul cuore «Chiuso».

No. Sarebbe un brutto segno, vorrebbe dire che dentro ci sono come inquilini orgoglio, egoismo, grettezza, freddezza.

E il Signore potrebbe un giorno rimproverarti: «Ho bussato, ho chiesto aiuto... e tu non mi hai aperto!» - Quel cartellino rinnegherebbe il tuo Battesimo.

- Il cuore del cristiano deve essere aperto; Gesù se l'è fatto addirittura squarciare e non l'ha più rinchiuso. E vuole che anche i suoi l'abbiano così: Amatevi come io vi ho amato.



Valt Maria (Froi) ha compiuto, il 2 novembre scorso, 96 anni. Sta bene e vive serena nella Casa degli anziani a Taibon. È stata per trent'anni (dal 1948) sacrestana della chiesetta dei Valt. Le auguriamo che possa arrivare al secolo, anche se non fa più niente, solo sgranare tutto il giorno la corona del rosario. E questo non è tempo perso!...

«Dio e l'umanità sono come due amanti che hanno sbagliato il luogo dell'appuntamento. Tutte due arrivano in anticipo sull'ora fissata, ma in due luoghi diversi. E aspettano, aspettano, aspettano. Uno è in piedi, inchiodato sul posto per l'eternità dei tempi. L'altra è distratta e impaziente. GUAI A LEI SE SI STANCA E SE NE VA!».

(Simone Weil)

Clima natalizio

(CON UN PRESEPIO)

Russia, Natale 1945. L'antivigilia di quel Natale, il capitano sovietico, comandante del campo di concentramento, mi convocò d'urgenza. Motivo: qualcuno gli aveva comunicato che era stato fabbricato nella baracca un piccolo presepio e la cosa era perfettamente vera. Usando della creta, il colonnello protestante Boje, il capitano Magnani, il tenente Stagno, il colonnello Nicola Russo e il maggiore Al-

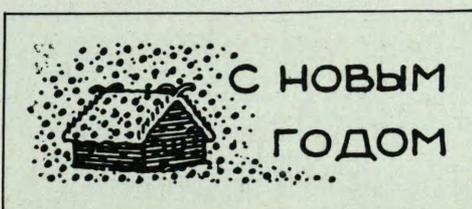


LA FUGA IN EGITTO: affresco dipinto sulla casa del Nato Dell'Agnola di Sappade. È significativo e di buon auspicio: infatti da qui parte il vecchio sentiero che discende, attraverso i prati, a Caviola fino a Canale.

berto Massa erano riusciti a far sorgere dal nulla, come per incanto, la rudimentale, commovente scenografia della grotta di Betlemme.

«Lei sta cercando di farmi avere dei guai», esclamò l'ufficiale. «Lei mi sta preparando una Messa cantata attorno a quel presepio». «È vero», risposi. «Non glielo permetto». «La cosa riguarda noi prigionieri...». «Riguarda anche me, che sono il comandante del campo e il responsabile dell'ordine interno. Lo sa o non lo sa che queste cose sono proibite?». «Lo so, ma non mi interessa. Io sono un sacerdote. Le vostre proibizioni non mi riguardano».

Seguirono alcuni secondi di silenzio. Il comandante del campo ci scrutò a lungo, me e Cocchi, poi congiungendo le palme, esclamò con un sospiro: «Io sono ebreo comunista, ma non lo sono sempre... Il sabato chiudo a chiave la porta e apro una cassa in fondo alla quale è nascosta la Bibbia. Così mia moglie ed io preghiamo. Io so ancora pregare. Ma solo il sabato. Quando abbiamo finito, rimettiamo la Bibbia in fondo alla cassa. Allora riapro la porta e ritorno comunista».



«Capito, mormorai sorridendo. Ero un po' intenerito da quella spontanea confessione «Bene», aggiunse il russo abbassando il tono di voce. «Lei può fare le sue preghiere... Agli altri però non è permesso avvicinarsi... Verrò anch'io di nascosto a vedere. Ma nessuno deve sapere niente».

La fratellanza che nella notte di Natale uni cattolici e protestanti attorno al Bambino Gesù fu commoventissima. Chiusa la baracca, al fioco lume di una lampada, celebrai la Messa di mezzanotte, tra quegli uomini che cantavano in coro e amministravi loro la Comunione. Il canto che sgorgava dalle loro labbra, le lacrime che coltavano i loro occhi, il pensiero che volava alle case e ai bimbi, tutto questo ci fu di immensa letizia. Al di sopra di ogni nazionalità, di ogni setta, di ogni ideologia, la fede in Cristo ci aveva fatto ritornare fratelli. Quando al termine della Messa si era intonato: «Tu scendi dalle stelle», il coro uscito dai petti dei nostri soldati era stato così potente che le autorità sovietiche del campo ne erano rimaste meravigliate. Avevamo cantato con tutta la forza dei nostri polmoni e con una grande dolcezza nell'animo».

(P. Brevi - Cappellano della Julia)

«Celebriamo il Natale del Signore con la dovuta festa: esultino gli uomini, esultino le donne... Esultate o giusti, perché è il Natale di colui che giustifica; esultate deboli e malati, perché è il Natale del Salvatore; esultate prigionieri, perché è il Natale del Redentore; esultate servi, perché è il Natale del Dominatore; esultate uomini liberi, perché è il Natale del Liberatore.

Ed esultino tutti i cristiani: è il Natale di Cristo!

(S. Agostino)

Lotteria della salute

(NUMERI VINCENTI)

- 1) Pavimento «moquette», vinto dal n. 3094 (Bortoli Enrico).
- 2) Tovaglia di pizzo (art. locale), n. 2365 (Luchetta Maria).
- 3) Litografia di Dante Moro «Caviola», n. 2782 (Costa Paolo Follador).
- 4) Termocoperta, n. 2819 (Costa Mariarosa).
- 5) Secchio vecchio di rame, n. 2502 (Valt Libero).
- 6) Copriletto (art. locale), n. 2438 (Marmolada Lorena).
- 7) Scarponi da sci (Garmont), n. 2452 (Del'Eva Francesco).
- 8) Due piatti decorati (art. locale), n. 2278 (Luchetta Valentino).
- 9) Confezione liquori, n. 2239.
- 10) Doposci (Diadora), n. 2777.
- 11) Giacca «Loden», n. 3705.
- 12) Coprispalle (art. locale), n. 2337.
- 13) Scialle (art. locale), n. 3401 (De Mio Luisa).
- 14) Gerla (art. locale), n. 2363 (De Ventura Dino).
- 15) Abbonamento «Amico del Popolo», n. 3357 (Scola Gina).
- 16) Confezione vini speciali, n. 3238 (Del Din Mery).
- 17) Confezione «vin santo», n. 2909 (Basso Francesco).
- 18) 4 scatole mattonelle (legna brava), n. 3424 (Scardanzan Rachele).
- 19) Ferro da stiro, n. 3390 (Valt Wilma).
- 20) Abbonamento a «Il Giornalino» per ragazzi, n. 3866.
- 21) Botticella vino «Valpolicella», n. 3773 (Fenti Riccardo).
- 22) Coniglio vivo, n. 2343 (Piaz Cecilia).
- 23) Coniglio vivo, n. 3041 (Bortoli Leta).
- 24) Coniglio vivo, n. 2415 (De Biasio Giovanni).
- 25) Zampone «Leoncini», n. 2818 (Costa Monia).
- 26) Libro «Civiltà agricola agordina» (Rossi), n. 2830.



Quanto amo la Parrocchia!

Il mio primo tempio fu la Parrocchia che mi accolse come ragazzaccio, come adolescente in crisi, come piccolo in evoluzione... che straordinaria realtà è la Parrocchia! Anche quando è una casa sbilenca, povera e antiquata com'era la mia. Non eravamo ancora al Concilio e la Parrocchia era ancora una gettoniera di sacramenti...

Però era la sede del Popolo di Dio e ciò che non facevano gli uomini lo faceva la potenza dello Spirito e la fede comune. Se io avevo poca fede mi veniva incontro la fede di altri e se gli esempi poco edificanti erano molti, non mancavano mai i grandi esempi dei poveri, dei semplici, dei preti santi.

Quanto ho amato e amo la Parrocchia, anche se sovente mi nascondevo dietro le colonne che ne sostenevano le navate per sfuggire alla mia responsabilità!

La Parrocchia è come una barca sul mare, una capanna nel bosco, un rifugio in montagna. Ci offre sempre qualcosa, anche se vecchia e sovente senza linea o bellezza.

Respiri una tradizione, anche se con un po' di muffa, assorbi una cultura, anche se un po' statica, trovi un popolo, anche se qualche volta stanco.

Che cosa non è stata la Parrocchia per le nostre popolazioni?

C. Carretto

MENO MESSE... E PIU' MESSA

«Per non sentirsi vecchi e per invecchiare serenamente, senza accelerare il ritmo della natura, bisogna avere un ideale e sacrificarsi con gioia. L'inerzia mentale, psicologica e fisica rappresenta il pericolo più grande per una persona anziana».

(Card. Colombo - Milano)



Suor Cristofora Scardanzan (nata a Fregona nel 1895) ha ricordato, con tanta riconoscenza verso il Signore, il 10 novembre scorso, i 60 anni della sua professione religiosa. Entrò giovane nella Congregazione delle Elisabettine Francescane di Padova, dove si trova tutt'ora a lavorare, presso il Seminario. Le giungano i nostri fervidi auguri e non manchi mai la preghiera reciproca.

E il titolo di alcuni articoli apparsi su «L'Amico del Popolo». E chi li ha letti è stato un po' sorpreso, perché si tratta di ridurre il numero delle Messe festive. Perché? Si vuole «rilanciare» la partecipazione attiva dei fedeli (non dividerli con tante Messe); si vuole «ridare» il carattere proprio della festività alla celebrazione che deve essere comunitaria (non individualista).

1) Pertanto a Caviola è stabilito, da un decreto vescovile, che non ci sarà più la Messa festiva vespertina. Eccetto nel periodo natalizio ed estivo, per l'afflusso turistico. È stabilito che nella Valle del Biois ci sarà una sola Messa festiva vespertina, il sabato a Falcade e la domenica a Canale.

2) Inoltre la Curia Vescovile sta studiando e riesaminando la possibilità e la convenienza di ridurre o togliere la Messa festiva nelle frazioni. Sarà supplita con una Messa feriale.

3) Sono esclusi (possibilmente) i Matrimoni e i Funerali nei giorni festivi. Perché ogni parroco non può celebrare più di 2 o 3 Messe festive.

4) È vivamente auspicato che al posto della Messa vespertina ci siano altre funzioni religiose: Rosario, Via Crucis, Adorazione Eucaristica, ecc.

5) Ogni cristiano deve capire che la Messa è un «sacrificio», è un «incontro comunitario festivo» di lode e di preghiera; è un «momento» di ascolto della parola di Dio e di verifica della propria vita. Poi deve capire che oggi l'automobile è un mezzo ordinario di trasporto anche per la partecipazione alla Messa. E i buoni cristiani devono sapere che è atto di carità prestarsi per accompagnare in auto a Messa chi altrimenti non può andarci.

«Il nostro paese (l'Italia) è terribilmente distaccato dalla Chiesa, perché i principi che lo ispirano in quasi tutte le sue scelte e nei suoi comportamenti, non sono più quelli del Vangelo.

La Chiesa non potrà mai accettare di essere considerata come «straniera» in questo nostro paese. Essa è e vuole essere presenza e servizio».

(Card. Ballestrero - Torino)



Statistica Parrocchiale

NUOVI CRISTIANI COL BATTESIMO:

- Murer Mario di Guido e Cecchet Liliana, nato il 24 giugno e battezzato il 18 settembre 1983 (Fregona).

UNITI PER SEMPRE NELL'AMORE:

- Vedana Ivan con Pilotto Liliana Flora, sposati l'8 ottobre 1983.
 - Rosson Claudio Augusto con Piccolin Daniela, sposati il 15 ottobre 1983.
 - Da Campo William Sandro con De Rocco Alma, sposati il 15 ottobre 1983.
 - De Biasio Giulio Egidio con Fenti Anna Maria, sposati il 12 novembre 1983.
 - Cagnati Eugenio con Zanini Ornella, sposati il 26 novembre 1983.

RIPOSANO NELLA PACE DI CRISTO:

- Minotto Paolo, di anni 68, morto l'1 giugno 1983 (Marmolada).
 - Serafini Carla, di anni 13, morta il 16 giugno (Caviola).
 - Da Rif Antonio, di anni 96, morto il 17 giugno (Caviola).
 - Busin Angelica ved. De Mio, di anni 85, morta il 19 luglio (Caviola).
 - Zulian Clara sp. Del Din, di anni 72, morta il 23 luglio (Caviola).
 - Serafini Emilio, di anni 72, morto il 6 agosto (Caviola).
 - Pellegrinon Giovanni, di anni 86, morto il 4 settembre (Caviola).
 - De Biasio Igino, di anni 64, morto il 14 settembre (Sappade).

PER LA CHIESA E LE OPERE PARROCCHIALI:

Fam. Fenti lire 50.000; fam. Follador 100.000; Laude Maria 30.000; De Gasperi Martino 10.000; fam. Fontanelle 50.000; Scardanzan Giusto e Margherita 100.000; Scardanzan Silvio (BL) 30.000; Val Elena 5000; fam. Ciani (VE) 100.000; Zulian Maria 20.000; sorelle Ganz (BL) 25.000.

In occasione:

- del Matrimonio di Vedana-Pilotto lire 70.000;
 - del Matrimonio Da Campo-De Rocco 70.000;
 - del Matrimonio Rosson-Piccolin 70.000;
 - del Matrimonio De Biasio-Fenti 60.000

In memoria:

- di Tancon Domenica lire 20.000;
 - di Pollazzon Angelo 50.000;
 - di Minotto Paolo 50.000;
 - di Serafini Antonio 20.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Bulf Anselmo lire 10.000; Fenti Adelia (California) 30.000; Pescosta Nerina 10.000; Serafini Maria 6000; De Biasio Caterina (BL) 10.000; De Gasperi Pacifico 10.000; Angelica 10.000; Fioco Guido (BL) 10.000; Minotto Florinda 5000; Scardanzan Biagio 10.000; Bortoli Amelio 5000; Da Rif Egisto 5000; Pescosta Claudio 10.000; Valt Renzo (Francia) 10.000; Valt Gemma 5000; Rossi Elvira (S. Tomaso) 10.000; Fenti Arturo

OFFERTE

5000; Del Din Rachele 5000; Valt Serafino 3000; Dell'Osbel Evelina 5000; Zulian Terla 5000; Romanel Marcello 3000; Pescosta Serafino 5000; Minotto Marco 3000; Pellegrinon Giancarlo 4000; Fontanive Giovanni 5000; Scardanzan Giusto 5000; Scardanzan Maria 3000; Scardanzan Dante 5000; Valt Maria Italia 5000; Tabiaddon Emilio 3000; Costa Celestina 3000; De Biasio Celestino 3000; De Ventura Orsolina 3000; De Ventura Emilio (Francia) 10.000; Costa Flavio 5000; Cavallin Silvano 3000; Del Din Giovanni 3000; Del Din Guido 5000; Ganz Giuseppe 5000; Valt Dante 3000; Fenti Cirillo 3000; Valt Attilio 3000; Valt Edoardo 3000; Zulian Emilio 3000; Busin Giulio 5000; Tomaselli Rocco 3000; Fenti Ernesto 5000; De Gasperi Luciano 3000; fam. Slaviero 5000; Da Rif Corrado 5000; Busin Dario 5000; Da Rif Narcisa 5000; Da Rif Luisa 5000; Albergo Miramonti 5000; Giolai Paolo 3000; Ganz Benito 3000; Marmolada Silvio 3500; Valt Elisa 5000; fam. Pollazzon 5000; Costa Pietro 3000; Costa Angelo 3000; Scardanzan Antonio 5000; Gianmaria e Berto 3000; Busin Gino 3000; Fontanelle Giacomo 5000; Micheluzzi Sandro 5000; Costa Stefano 3000; De Mio Dorotea 10.000; De Luca Ugo 3000; Fontanive Ermellino 3000; Da Rif Ugo 10.000.

Un grazie vivissimo a tutti.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica Sac. **Cesare Vazza**, direttore responsabile
 Tipografia Piave - Belluno